

*(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 1509 presentata da Gariglio, inerente a "Nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Piemontese per l'Oncologia (FPO)"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1509. La parola al Consigliere Gariglio per l'illustrazione.

**GARIGLIO Davide**

Come la Giunta saprà, nel 2008 è stata costituita con legge regionale la Fondazione Piemontese per l'Oncologia, i cui soci sono la Regione Piemonte e la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, al fine di gestire il complesso noto come Centro di Candiolo.

L'istituto di Candiolo è un centro oncologico privato, convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale e la qualifica di istituto e ricerca di cura a carattere scientifico.

In data 23 marzo il Consiglio di Amministrazione della Fondazione piemontese per l'Oncologia, che ha sette Consiglieri di cui due nominati dalla Regione Piemonte, ha esaminato ed approvato, come ultimo atto del proprio mandato triennale, il bilancio di esercizio del 2016.

Rispetto a questa convocazione noi abbiamo sollevato questa interrogazione a risposta immediata, perché ci sono alcuni aspetti che ci sono parsi un po' ambigui. In primis, la convocazione di un Consiglio di Amministrazione di un Ente partecipato della Regione, cui la Regione contribuisce con una somma considerevole (circa 50 milioni di euro l'anno), firmata non da un Presidente, ma da un consulente legale, cosa che di per sé, in qualche modo, lascia dubitare della attenzione con cui vengono gestite le pratiche amministrative all'interno.

Dopodiché immediatamente nella seduta del 23 marzo, dopo la nomina e l'approvazione del bilancio, il vecchio Consiglio di Amministrazione che era insediato si è sciolto; il Presidente ha salutato, se n'è andato ed immediatamente è stata convocata seduta stante una nuova seduta di Consiglio di Amministrazione, cui ovviamente i due Consiglieri della Regione Piemonte non hanno potuto prendere parte, non essendo ancora stati nominati, e il nuovo Consiglio ha nominato il nuovo Presidente, il nuovo Direttore Generale, il nuovo Direttore scientifico nell'assenza degli amministratori di parte regionale.

Faccio notare che la convocazione del Consiglio, quella firmata da un consulente legale, era un po' spuria, perché con un unico atto si è convocato il Consiglio uscente e il Consiglio nuovo. Quindi, è un elemento, in qualche modo, innovativo nella gestione delle fondazioni dal punto di vista amministrativo. Tant'è, quello che volevamo comprendere è se la Giunta regionale era informata di questo fatto, se la Giunta regionale condivide questa modalità di procedere e, in terzo luogo, visto questo modo di procedere, se la Giunta regionale, da questo contesto - le mie osservazioni si allargano ma che prendono spunto dal question time - ritiene necessario continuare ad avere una partecipazione direttamente nella gestione di Candiolo, com'è previsto dalla legge regionale, o non ritiene piuttosto che sono maturi i tempi per dare

una nuova governance a Candiolo, che magari prescinda da una presenza attiva della Regione e che veda ben distinti il ruolo di gestione proprio di chi gestisce l'ospedale dal ruolo di controllo proprio di chi, invece, è chiamato a governare la Regione e a gestire le strutture sanitarie sul nostro territorio.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

### **SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Il Capogruppo Gariglio ha ricostruito con precisione la vicenda. Sicuramente c'è un ritardo, come mi è stato detto da parte degli organi di Candiolo, nelle nomine da parte del Consiglio, ma, trattandosi di un rapporto con la Regione Piemonte, i tempi potevano essere concordati in attesa della nomina del Consiglio. Questo mi sembra logico.

In ogni caso, ho avuto modo di esprimere direttamente agli organi direttivi e al Presidente della Fondazione la contrarietà per le decisioni che sono state assunte, soprattutto per questa modalità, anche perché nei momenti complessi gli organi della Fondazione hanno sempre avuto modo di chiedere all'Amministrazione regionale un aiuto per la soluzione dei problemi, tutti problemi che hanno una loro logica.

Ci è sembrato strano che il tutto si sia fermato soltanto a una comunicazione data al Consiglio regionale il 13 gennaio 2017, con la quale si anticipava la data del 23 per la riunione con tutti e due gli ordini del giorno. In ogni caso, la modalità non è assolutamente condivisibile.

Certamente possiamo capire anche alcune questioni, ma in ogni caso, essendo la Regione un organo di programmazione e avendo un ruolo importante per quanto riguarda questa materia, poteva essere trovata una modalità, al limite scindendo la parte sul bilancio relativamente alla nomina del Consiglio Direttivo ed aspettare la nomina.

Ho avuto modo di sentire gli organi direttivi e di esprimere la contrarietà, interpretando anche una contrarietà da parte dell'Assemblea legislativa ed ho avuto modo di dirlo in modo molto chiaro. Sicuramente nei prossimi giorni avremo un'occasione (stiamo definendo la data) di incontro per un chiarimento su questi temi, che non è tanto la presenza dei nostri rappresentanti, perché una volta che saranno nominati ne faranno parte. Quindi, il tema non è questo, ma è nei rapporti tra l'istituzione Regione Piemonte e Fondazione Piemontese per l'Oncologia.

Il collega, tuttavia, solleva un'altra questione, che è stata oggetto di valutazione all'interno dell'Assessorato e anche della Giunta. Dopo la fase di avvio della Fondazione, che è avvenuta qualche anno fa attraverso una legge regionale e attraverso lo Statuto - che ha visto una presenza della Regione all'interno della Fondazione - è chiaro che ogni tanto ci chiediamo se abbia ancora senso che la Regione Piemonte ne faccia parte. Non ho approfondito sul piano giuridico, ma è evidente che, da una parte, c'è la Regione che definisce un budget alla Fondazione Piemontese per l'Oncologia e, dall'altra parte, c'è un Consiglio di Amministrazione, dove c'è un rappresentante della Regione.

Non so se questo si chiama conflitto, non ne ho idea, ma credo che possa valere, in termini generali, il principio della separazione, che permette, come succede anche per altri istituti - e non mi riferisco al privato accreditato, ma anche ad altri istituti che hanno caratteristiche più di tipo pubblico, come ce l'ha Candiolo, trattandosi di un IRCCS, quindi con un riconoscimento di carattere nazionale - di avere una separazione dei ruoli che potrebbe essere, secondo me, più utile.

Questa è l'opinione che prevale e non so se coincide, ma mi pare di sì, con quella del Presidente Gariglio. Sicuramente questo può essere un tema da trattare nell'incontro che prossimamente avremo come Amministrazione regionale con gli organi della Fondazione per un chiarimento conclusivo.

Come avviene un po' in tutte le fondazioni, una volta che sono state avviate, vi è la costituzione di un capitale e poi si decide chi realizza la struttura, com'è avvenuto in questo caso; dopodiché ognuno torna a fare quello che deve fare. Questa ci sembra la cosa più logica e quindi il tema dell'uscita della Regione dalla Fondazione è un tema che condividiamo. È una decisione che sta tutta in capo alla Regione e quindi all'Assemblea legislativa, perché si tratta di modificare una legge istitutiva.

In ogni caso, nei prossimi giorni incontreremo gli organi, faremo le valutazioni necessarie, compresa anche questa, e poi riferiremo.

### **PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.46 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.49)*